



COMUNE DI MEOLO

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Criteri di formulazione delle previsioni

Il Bilancio Finanziario 2021-2023

Gli equilibri
Fondo pluriennale vincolato FPV
Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE
Fondo Garanzia Debiti Commerciali
Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2020
Indebitamento

Le risorse finanziarie

Analisi delle entrate

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
Titolo 2 - Entrate da contributi e trasferimenti correnti
Titolo 3 - Entrate extratributarie
Titolo 4 - Entrate in conto capitale
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie
Titolo 6 - Accensione prestiti
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

Analisi delle spese

Titolo 1 - Spese correnti
Titolo 2 - Spese in conto capitale
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie
Titolo 4 - Rimborso prestiti
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

Partecipazioni

Le società e gli enti partecipati

Premessa

La presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema del bilancio di previsione 2021/2023.

L'Amministrazione Comunale per gestire al meglio le attività programmate intende approvare il bilancio di previsione nel rispetto di quella che è l'ordinaria scadenza di legge (seppure già straordinariamente prorogata per quest'anno al 31.01.2021 a causa della emergenza da COVID 19) e quindi entro il 31 dicembre 2020. Ciò consentirà di attivare sin dall'inizio del nuovo anno i servizi alla cittadinanza senza dover affrontare le difficoltà e i ritardi di una gestione in esercizio provvisorio.

La nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche.

Il principio contabile stabilisce che la nota integrativa completi la parte descrittiva del bilancio di previsione, affiancandosi al documento unico di programmazione (D.U.P.).

Stante gli ampi contenuti dei sopra ricordati documenti, la presente nota integrativa si limita a presentare i contenuti previsti dal principio contabile della programmazione, laddove ne ricorrano i presupposti descrittivi.

Il Bilancio di previsione finanziario 2021-2023 dell'Ente è stato elaborato tenendo conto delle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria 2020 non essendo ancora stata emanata quella relativa all'anno 2021. Le previsioni del bilancio potranno essere oggetto di adeguamento successivamente all'approvazione della Legge Finanziaria 2021 e/o di possibili ulteriori modifiche normative.

E' inoltre prevedibile che la pesante crisi, sanitaria ed economica, registrata nel 2020 per l'emergenza COVID, avrà rilevanti conseguenze e ripercussioni anche sul bilancio 2021.

Nella stesura del presente bilancio di previsione, al momento, le previsioni di entrata sono in linea con quelle degli ultimi anni e non si sono per contro iscritte poste relative ad ulteriori interventi ministeriali a sostegno dei bilanci pubblici.

Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato redatto ai sensi delle disposizioni e secondo gli schemi previsti dal Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

Si ricorda che dal 2015 è entrata in vigore la riforma della contabilità degli enti locali disposta dal D.Lgs. 118/2011 (come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014).

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione D.U.P. che ha sostituito ed ampliato la Relazione Previsionale e Programmatica;
- diversa strutturazione degli schemi di bilancio, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una nuova struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa, per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: sono aumentate le casistiche e modificate le competenze;
- adozione di nuovi principi contabili, tra cui quello della competenza finanziaria potenziata;
- previsione della disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) e del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.);
- introduzione del piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto a quella previgente. Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli.

Dal 2016 al bilancio di previsione deve essere allegata una nota integrativa, contenente i seguenti elementi:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente e dei relativi utilizzi;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- il pareggio di bilancio;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con indicazione della relativa quota percentuale.

Criteri di formulazione delle previsioni

Al momento sussiste massima incertezza sulle entrate da iscrivere nel bilancio di previsione per effetto del COVID e delle ripercussioni sul sistema economico. A fronte di probabili minori entrate e maggiori spese non è possibile iscrivere trasferimenti ministeriali in assenza di disposizioni di legge.

La Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione ed annessi allegati.

Essi sono stati redatti in collaborazione con i responsabili di settore sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, coordinate in particolare dal Vice Sindaco in veste di Assessore al Bilancio.

Le previsioni triennali di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Per il solo primo anno della previsione, viene previsto anche lo stanziamento di cassa.

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni di spesa durante la gestione, sono stati determinati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi.

Le previsioni di entrata e di spesa sono state effettuate secondo quanto previsto dalla normativa in vigore alla data odierna; resta inteso che, non appena la legge di bilancio diverrà esecutiva o dovesse giungere notizia di interventi di sostegno ministeriali, si provvederà ad apportare le dovute variazioni al bilancio 2021/2023.

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella versione più aggiornata e riformulate sulla scorta di nuove esigenze e regole contabili in vigore.

Relativamente al controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai responsabili di servizio, di competenza del responsabile del servizio finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento acquisite e disponibili.

Questo equilibrio tra entrate e spese sarà oggetto di costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

E' stato seguito il criterio della competenza potenziata per quantificare gli importi nei relativi esercizi. Tale criterio prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Pertanto, gli stanziamenti sono stati previsti negli anni in cui si verifica questa condizione e rispettando, ove le informazioni sono disponibili, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture o della prevista maturazione dell'esigibilità del debito.

La previsione degli stanziamenti di entrata corrente è stata formulata sostanzialmente sulla base del criterio della storicità, con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi esercizi. Si ripete che, in assenza di dati certi, non si sono apportate riduzioni alle previsioni di entrata, specie con riferimento ai Titoli I e III, così come non si sono previsti trasferimenti statali a sostegno della crisi che certamente dovranno essere stanziati.

Già la legge 30.12.2018 n. 145 (finanziaria 2019) aveva previsto la possibilità per i Comuni, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dopo un triennio di blocco, di incrementare aliquote ed imposte locali; per non gravare sui cittadini in un momento di perdurante difficoltà economica, l'Amministrazione comunale aveva voluto mantenere inalterate, sia nel 2019 che nel 2020, aliquote, imposte e tariffe. Tale mantenimento viene confermato anche per l'anno 2021 in considerazione della crisi economica causata nel 2020 dall'emergenza sanitaria destinata purtroppo a protrarsi anche almeno nei prossimi mesi.

Si ricorda che la legge di bilancio 2020 ha portato diverse novità in particolare per quanto riguarda le norme tributarie con l'accorpamento dei tributi IMU e TASI in un'unica nuova imposta.

La medesima legge avrebbe previsto l'introduzione, a decorrere dal 2021, del canone unico patrimoniale in sostituzione della TOSAP/COSAP e dell'imposta sulla pubblicità; ad oggi sono in corso vari emendamenti per richiedere il rinvio dell'applicazione al 2022 o quantomeno un'introduzione facoltativa dal 2021. Nella predisposizione del bilancio 2021-2023 si è al momento confermata la presenza delle due diverse entrate TOSAP e pubblicità, riservandosi l'approvazione del nuovo Regolamento in materia di canone unico e dando atto che comunque la nuova tipologia di entrata, da iscrivere al Titolo III, dovrà garantire parità di gettito.

Recupero evasione IMU e TASI

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

Il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

I criteri utilizzati per le previsioni di entrata possono così riassumersi, con riferimento alle poste di entrata più significative:

- Imposta comunale sugli immobili - gettito calcolato applicando le aliquote d'imposta deliberate dal Consiglio Comunale, sul valore del patrimonio immobiliare desunto indirettamente dai versamenti effettuati nell'ultimo esercizio disponibile;

- Proventi da attività accertativa tributaria: quantificati e previsti nel momento dell'accertamento in luogo di quello prevalentemente dell'incasso utilizzato negli anni passati;
- Addizionale IRPEF - entro i limiti minimo e massimo ricavabili dalla stima ministeriale desumibile dal foglio di calcolo disponibile sul portale del federalismo municipale, applicando le aliquote deliberate dal Consiglio Comunale (8 per mille);
- Imposta di Pubblicità - sulla base del gettito dell'ultimo esercizio disponibile; si ricorda che il servizio di riscossione è stato affidato per il triennio 2018-2020 alla ditta Novares spa;
- Proventi TOSAP - sulla base dell'ultimo anno, tenuto conto della tendenza evidenziata nell'ultimo triennio;
- Altre entrate correnti - sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza;
- Proventi per violazioni alla circolazione stradale - nella misura rilevabile dall'ultimo triennio, rivalutata rispetto al 2020 quando era stata rivista in ribasso a causa della riduzione del flusso veicolare in conseguenza delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria;
- Fondo di Solidarietà - sulla scorta dei dati pubblicati nel sito del Ministero dell'Interno – Direzione Centrale Finanza locale.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono quantificati, per quanto riguarda le entrate al titolo IV, sulla base delle entrate registrate negli esercizi precedenti, mentre sono sensibilmente ridotte le previsioni nel titolo III per lo scarso numero di concessioni in scadenza.

A decorrere dal 2020 il servizio di illuminazione votiva è stato assunto direttamente dal Comune, con conseguente previsione di entrata al Titolo III.

I proventi delle concessioni edilizie, dopo uno straordinario picco del 2018 e 2019, sono previsti più in linea con l'andamento stanziamento storico, ipotizzando una ripresa dell'attività edilizia dopo lo stallo del 2020. Ne è previsto l'utilizzo solo per la copertura di spese in conto capitale.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Le previsioni di spesa corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale: sulla base dei contratti di lavoro dipendente vigenti, tenuto conto di pensionamenti recenti e delle necessarie sostituzioni in coerenza con il programma triennale di fabbisogno del personale dell'Ente;
- Forniture per acquisto beni e servizi: sulla base delle effettive necessità e disponibilità finanziarie;
- Utenze: sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui: sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate, con registrazione della recente rinegoziazione dei mutui MEF e CDP;
- Appalti di servizi: sulla base dei contratti pluriennali in corso o da esperirsi;
- Trasferimento all'ASL n. 4: in misura congrua alla quota capitaria annua stabilita dall'assemblea consortile;
- Fondo di riserva - nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D.Lgs 267/2000.

Sul versante delle spese, gli sforzi continueranno a concentrarsi sul contenimento delle spese correnti e su un ricorso ai trasferimenti pubblici per il finanziamento di interventi in conto capitale. Significativo al riguardo il ricorso a finanziamenti pubblici per la previsione di realizzazione di interventi al titolo II della spesa, specie nella seconda annualità.

Un importante contributo alle spese di investimento è poi stato previsto per gli anni 2022 e 2023 dalle entrate derivanti da operazioni finanziarie di alienazione di titoli azionari Ascopiave spa che l'Amministrazione ha

iniziato a realizzare nella seconda metà dell'anno 2019 e proseguito nei primi mesi del 2020. Si ricorda al riguardo che un'altra conseguenza della crisi indotta dall'emergenza sanitaria è stata l'estrema volatilità dei mercati ed il crollo degli stessi; ciò ha comportato una sospensione dell'alienazione del titolo dato il calo del prezzo al di sotto della soglia di € 3,70 stabilita dal Consiglio Comunale.

Nel primo esercizio si prevedono gli adeguamenti antisismici per la scuola primaria e secondaria, grazie a finanziamenti pubblici. Nel secondo esercizio le previsioni di spesa in conto capitale per interventi di investimento sono ancora più rilevanti e risultano finanziate oltre che da contributi ministeriali (per adeguamento sismico scuola dell'infanzia, per pista ciclabile di Marteggia, per sicurezza edifici-Villa Dreina), da attesi proventi da alienazioni azioni.

Anche nella terza annualità, i proventi da alienazione delle azioni contribuiscono, assieme ai finanziamenti pubblici e/o privati, contribuiscono alla realizzazione di interventi importanti sulla viabilità (pista via Roma e via Ca' Tron, manutenzione viabilità).

IL BILANCIO FINANZIARIO 2021-2023

GLI EQUILIBRI

Il bilancio è suddiviso in quattro parti; ciascuna evidenzia un particolare aspetto della gestione ed un proprio equilibrio finanziario.

Il bilancio corrente comprende le entrate e le spese necessarie ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, nonché le spese correnti a tantum che non si ripeteranno nell'anno successivo.

Il bilancio investimenti comprende tutte le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche ed all'acquisto di beni mobili, la cui utilità va oltre l'esercizio.

Il bilancio anticipazioni comprende poste di entrata e di spesa relative alle eventuali anticipazioni dell'istituto Tesoriere, destinate ad assicurare liquidità all'Ente senza alterare la gestione corrente e quella degli investimenti; l'attivazione di questo finanziamento a breve è prevista per fronteggiare temporanee carenze di liquidità rispettando in tal modo le scadenze di pagamento.

Infine, il bilancio per conto terzi è formato da poste compensative di entrata e di spesa. Comprende tutte quelle operazioni effettuate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie a titolo esemplificativo: le ritenute d'imposta sui redditi effettuate dal Comune come sostituto d'imposta, le somme anticipate per il servizio economato, i depositi cauzionali.

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2 ter del D.Lgs 267/2000 che prevede uno stanziamento non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento delle spese correnti di competenza previste in bilancio (nel caso specifico, per l'anno 2021, € 23.000,00).

Equilibri di bilancio

Il principio dell'equilibrio generale di competenza, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario di competenza, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo (o del recupero del disavanzo) e degli utilizzi del Fondo pluriennale vincolato. Il principio dell'equilibrio generale deve inoltre garantire un fondo di cassa finale non negativo.

TITOLI DELL'ENTRATA	2021	2022	2023
AVANZO E FONDI	127.481,84	122.918,80	118.296,67
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.388.500,00	2.298.000,00	2.298.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	348.300,00	347.300,00	359.800,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	780.160,00	814.750,00	786.450,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	877.910,00	1.279.000,00	561.000,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		600.000,00	400.000,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti			
TITOLO 7 - Anticipazioni da Tesoriere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	657.000,00	657.000,00	657.000,00
Totale	5.479.351,84	6.418.968,80	5.480.546,67
TITOLI DELLA SPESA	2021	2022	2023
DISAVANZO			
TITOLO 1 - Spese correnti	3.353.045,00	3.292.990,00	3.273.920,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	877.910,00	1.879.000,00	961.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie			
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	291.396,84	289.978,80	288.626,67
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni Tesoriere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	657.000,00	657.000,00	657.000,00
Totale	5.479.351,84	6.418.968,80	5.480.546,67

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente richiede che la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

Bilancio corrente

ENTRATA		2021	2022	2023
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	+	2.388.500,00	2.298.000,00	2.298.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	+	348.300,00	347.300,00	359.800,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	+	780.160,00	814.750,00	786.450,00
Fondo Pluriennale Vincolato per finanziamento spese correnti	+			
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	-			
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	+			
totale entrate correnti		3.516.960,00	3.460.050,00	3.444.250,00
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	+			
Utilizzo avanzo per rimborso prestiti (anticipazione liquidità)	+	127.481,84	122.918,80	118.296,67
Totale entrate bilancio corrente		3.644.441,84	3.582.968,80	3.562.546,67
SPESA		2021	2022	2023
TITOLO 1- Spese correnti	+	3.353.045,00	3.292.990,00	3.273.920,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	+	291.396,84	289.978,80	288.626,67
totale spese Titoli I, IV		3.644.441,84	3.582.968,80	3.562.546,67
Disavanzo amministrazione da riaccertamento				
		3.644.441,84	3.582.968,80	3.562.546,67

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale richiede invece che le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Bilancio investimenti

ENTRATA		2021	2022	2023
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	+	877.910,00	1.279.000,00	561.000,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	+		600.000,00	400.000,00
TITOLO 6 - Accensione mutui e altri finanziamenti	+			
F. P.V. per finanziamento spese in conto capitale	+			
Avanzo di amministrazione presunto per spese di	+			
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	+			
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	-			
A) totale entrate conto capitale		877.910,00	1.879.000,00	961.000,00
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	-			
Totale entrate bilancio		877.910,00	1.879.000,00	961.000,00
SPESA		2021	2022	2023
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	+	877.910,00	1.879.000,00	961.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	+			
Disavanzo amministrazione da riaccertamento	+			
B) totale spese titoli II, III				
Totale spese bilancio investimenti		877.910,00	1.879.000,00	961.000,00

Gli equilibri di cassa

L'art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000 prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

Stante l'andamento della cassa nel corso dell'intero anno, si ipotizza un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2021 pari ad € 1.500.000.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.)

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Il Fondo Pluriennale Vincolato per l'esercizio finanziario 2021, distinto in parte corrente e parte investimenti, sarà oggetto di definizione successiva, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, da predisporre ai fini dell'approvazione del rendiconto della gestione 2020.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

Detto fondo ha lo scopo di evitare che entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In occasione del bilancio di previsione è quindi necessario individuare le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione; quindi si procede al calcolo, per ciascuna entrata, della quota da accantonare, mediante applicazione delle formule matematiche contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011.

Le entrate per le quali si è provveduto a calcolare il Fondo per l'anno 2021 e seguenti sono sostanzialmente le entrate derivanti da attività di accertamento tributario nel Titolo I (principalmente IMU), da proventi da Codice della strada e da fitti attivi nel Titolo III.

Si precisa che per quanto riguarda l'IMU l'entrata è stata valutata per cassa sulla base delle serie storiche delle riscossioni registrate negli anni precedenti. Essendo entrata valutata per cassa non si prevede accantonamento al fondo. Invece, per il recupero dell'imposta relativa agli anni precedenti, i cui avvisi di accertamento sono emessi per liste di carico, è previsto l'accantonamento al fondo perché questa tipologia di entrate viene accertata per competenza.

Anche il tributo TASI doveva essere versato in autoliquidazione dai contribuenti e pertanto la contabilizzazione avveniva per cassa. Il fondo crediti dubbia esigibilità quindi non veniva alimentato. E' prevista invece, per il recupero dell'imposta relativa agli anni precedenti, i cui avvisi di accertamenti sono emessi per liste di carico, l'accantonamento al fondo.

Le entrate per sanzioni da Codice della strada e da fitti sono di lenta esazione. Si procede quindi a fare l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità.

E' stanziata quindi nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

A decorrere dal 2021 esistono importanti novità nel calcolo del FCDE che contribuiscono ad un aumento dell'accantonamento. Innanzitutto, non è prevista la percentuale di abbattimento possibile fino al 2020; inoltre non esiste più la possibilità di utilizzare la media ponderata per il calcolo della percentuale; infine, e soprattutto, è quantomeno opportuno che scompaiano gli incassi residui totali.

Dal 2021, è previsto il superamento del criterio transitorio che consentiva di considerare nel calcolo gli incassi totali (competenza + residui): in via prudenziale, pur prendendo atto dell'art. 107bis del DL 18/2020 e di quanto chiarito da Arconet con la FAQ 26, si sono considerati solo gli incassi in conto competenza.

L'importo del Fondo risulta dunque aumentato rispetto al passato (€ 188.560,60 nel 2021) in ragione del fatto che dal 2021 non sono state più considerate le riscossioni in conto residui.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazioni alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Tra queste in particolare sono state considerate le entrate riscosse per cassa e per le quali, anche in considerazione dell'esiguità dell'importo non si sono mai verificare tensioni di cassa, i proventi, diversi dai trasferimenti, nei quali i soggetti debitori fossero pubbliche amministrazioni, altre entrate di minore rilevanza.

Si è scelto anche per l'anno 2021 di procedere al calcolo del Fondo sulla base dell'individuazione dei capitoli di entrata e non dell'intera tipologia.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è interamente finanziato dalle entrate correnti dell'Ente.

Non si ritiene, in ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, di procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate di parte capitale.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il metodo applicato per il calcolo del fondo è il metodo A.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Si ricorda che parte dal 2021 l'obbligo di accantonamento in bilancio di un Fondo di Garanzia Debiti Commerciali (già previsto dalla Legge 145/2018), da quantificare entro il 28 febbraio con delibera di Giunta.

Il differimento al 2021 dell'obbligo di accantonamento al FGDC implica che la nuova base di partenza per verificare la riduzione dello stock di debito sia il dato al 31.12.2019, da ridurre alla fine del 2020 di almeno il 10%, a meno che tale importo non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2020

Il risultato di amministrazione, alla data di redazione dello schema quantificato in € 1.482.817,39, al 31.12.2020 è stimato in € 1.202.817,39 come da prospetto allegato allo schema di previsione.

I nuovi schemi di bilancio di previsione 2021-2023, aggiornati dal D.M. 01.08.2019 prevedono l'obbligatorietà della compilazione degli allegati a/1, a/2, a/3 solo se è prevista l'applicazione di quote dell'avanzo, rispettivamente accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, già nel bilancio di previsione.

Pur non procedendo ad applicare sin dal bilancio iniziale quote dell'avanzo vincolato o destinato agli investimenti (ma solo accantonate per la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità), si è provveduto alla compilazione anche degli allegati a/2 ed a/3 per disporre di un dato finale stimato più realistico.

Dalla compilazione degli allegati emerge quanto segue.

€ 817.368,43 rappresentano la quota accantonata stimata, a sua volta così composta:

- € 596.609,01 accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità
- € 127.481,84 quota rimborso anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.
- € 65.000,00 fondo contenzioso
- € 28.277,58 altri accantonamenti (indennità di fine mandato del Sindaco, fondo rischi residui datati, Fondo rinnovi contrattuali...).

La quota vincolata stimata viene al momento presunta in € 166.903,43 derivante dalla spesa non impegnata per investimenti sugli alloggi pubblici rispetto alle entrate accertate per la vendita a riscatto di alloggi, oltre che dalle minori spese per mutui MEF (risparmio per mancato pagamento della quota capitale 2020 destinato a spese COVID) e quota accantonata, in quanto non utilizzata a copertura di minori entrate o maggiori spese COVID, del contributo ministeriale.

La quota stimata destinata agli investimenti viene al momento presunta pari a quanto destinato in sede di rendiconto 2019 al netto degli impegni finanziati con detto avanzo.

Rimangono quindi disponibili, in via presunta, € 67.315,15.

Ovviamente, non essendo ancora conclusi gli impegni di spesa e gli accertamenti in entrata sull'esercizio corrente, ed esistendo notevole incertezza sugli effetti anche economici sul bilancio comunale legati all'emergenza sanitaria, trattasi di dati puramente stimati che solo in sede di rendiconto verranno definiti.

I prospetti a/1, a/2 ed a/3 vengono allegati alla presente Nota Integrativa quali documenti a corredo dello schema di bilancio di previsione.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale, sulla scorta delle previsioni 2020-2022 risulta compatibile anche per il triennio 2021-2023, con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL (entrate accertate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui = anno competenza - 2) e nel rispetto dell'art. 203 del TUEL.

Relativamente all'indebitamento dell'Ente, si riporta l'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2021	2022	2023
Interessi passivi *	56.734,40	53.579,40	50.309,40
entrate correnti	3.514.771,89	3.406.900,00	3.361.900,00
% su entrate correnti	1,61 %	1,57 %	1,50 %
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

(*) compresi interessi passivi e oneri finanziari diversi quali anticipazione tesoreria e anticipazione liquidità Cassa DDPP

LE RISORSE FINANZIARIE

ANALISI DELLE ENTRATE

TITOLO 1

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Per quanto riguarda le previsioni di entrata relative a imposte e tasse e proventi assimilati, si dà atto che il bilancio è stato redatto tenendo conto della normativa vigente, della invarianza delle aliquote così come indicato nelle delibere di conferma delle entrate tributarie.

Le entrate di questo titolo sono divise in 2 tipologie: tributi e fondi perequativi, per complessivi € 2.388.500,00.

La **tipologia 1.01** “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

Le principali imposte previste in questa tipologia sono:

- l’IMU, applicata su tutti gli immobili diversi dall’abitazione principale (ad esclusione dei medesimi rientranti tra gli immobili di “lusso”), il cui gettito previsto per il 2021 ammonta a € 750.000,00 comprensiva della ex TASI, confermando quanto inizialmente previsto nel 2020; la previsione di gettito dell’IMU è al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune di Meolo al Fondo di Solidarietà Comunale, che verrà effettuata direttamente dall’Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU versata dai contribuenti;
- recupero evasione IMU per € 180.000,00 (anni di imposta 2016 e 2017). Si ricorda che dal 2020 era prevista l’emissione di ruoli coattivi da parte di Agenzia delle Entrate-Riscossioni a seguito apposita convenzione stipulata dal Comune. A seguito dell’emergenza sanitaria COVID 19 l’attività di notifica da parte di Agenzia delle Entrate è stata sospesa e pertanto, pur avendo il Comune provveduto a trasmettere all’Agenzia i ruoli relativi agli anni 2012-2013-2014, non si sono di fatto registrate nel 2020 entrate nel bilancio comunale;
- l’addizionale comunale IRPEF. La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel Comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall’andamento dell’economia del Paese. L’aliquota, confermata anche per il 2021, è pari dallo 0,8%. Il gettito previsto, tenuto conto degli importi incassati nel precedente triennio, è di € 670.000,00;
- recupero evasione TASI per € 40.000,00 per il 2020 per prevista maggior entrata accertativa (anni di imposta 2016 e 2017);
- la Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP) è confermata in € 20.000,00.
- la Tassa per pubblicità e pubbliche affissioni ammontante ad € 25.500,00

Si rinvia a quanto in precedenza ricordato in merito alla prossima introduzione del canone unico patrimoniale in sostituzione della TOSAP e della tassa per pubblicità ed affissioni. Sono al momento in corso confronti con Novares SpA per valutare un nuovo affidamento del servizio, comprensivo di riscossione TOSAP.

Nella **tipologia 1.03** “Fondi perequativi da Amministrazioni centrali”, viene allocato il Fondo di solidarietà.

Per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, il decreto legislativo del 14 marzo 2011 n. 23 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 63 del 23 marzo 2011 e recante “Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale” ha previsto la devoluzione di entrate con corrispondente soppressione dei trasferimenti erariali.

Il Fondo 2021 viene previsto in € 700.000,00, sostanzialmente in linea con il 2020, in attesa della puntuale definizione della quota ex agenzia segretari.

Non appena il Ministero dell’Interno provvederà alla comunicazione ufficiale dei trasferimenti erariali e del fondo di solidarietà comunale, si potrà provvedere all’eventuale aggiornamento nel corso del prossimo esercizio.

TITOLO 2 - ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 2 tipologie, con riferimento ai soggetti eroganti e comprendono principalmente contributi finalizzati a spese correnti predeterminate. Sono stimate in € 348.300,00.

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate di questo titolo sono previste per complessivi € 780.160,00 e sono suddivise in 5 categorie con riferimento alla loro natura.

La Tipologia 1 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni” ammonta ad € 354.360,00 di cui le voci più significative sono:

- diritti di segreteria (servizi demografici, urbanistica, contratti, altri diversi) € 28.960,00;
- proventi dai servizi scolastici (trasporti) pari a € 52.000,00;
- proventi dai servizi relativi assistenza domiciliare € 57.000,00;
- proventi da impianti sportivi e palestre € 46.000,00;
- proventi dai cimiteri e dei servizi funebri € 32.000,00;
- fitti da fabbricati e terreni € 99.500,00;
- canoni per installazione antenne telefonia € 21.000,00;

La tipologia 2 “Proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” € 87.000,00. Le voci sono le seguenti:

- proventi da infrazioni codice della strada € 80.000,00;
- proventi da sanzioni amministrative e commercio € 7.000,00;

Relativamente alle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, va precisato che gli artt. 142 e 208 del D.Lgs. 285/1992 “Nuovo Codice della Strada” stabiliscono che una percentuale di tali proventi debba essere destinata al finanziamento di specifici interventi di spesa.

La previsione per gli esercizi 2021-2023 è stimata in euro 80.000,00 di cui presuntivi una parte dovrà essere destinata alle finalità di spesa e nelle misure previste al comma 4 lettere a) b) c) e al comma 5 bis del citato art. 208 del D.Lgs. n. 285/1992 e s.m.i..

La tipologia 3 “Interessi attivi” comprende il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall’ente, come gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica, sui conti correnti bancari e postali. Considerato l’esiguo o nullo interesse attivo riconosciuto all’Ente, l’importo previsto è di € 100,00.

La tipologia 4 “Altre entrate da redditi di capitale”, comprende i dividendi da partecipazioni societarie per una previsione di € 156.000,00 (dividendi per € 46.000,00 e una compensazione economica da convenzionamento per i servizi distribuzione gas per € 110.000,00 IVA compresa).

La tipologia 5 “Rimborsi e altre entrate correnti” prevede uno stanziamento € 182.700,00.

Le poste più significative di questa categoria sono:

- IVA per servizi e attività commerciali, per una previsione di € 100.000,00 a cui corrisponde pari importo tra le spese correnti.
- Rimborso da civilmente obbligati e non autosufficienti per ricoveri in istituti di assistenza € 56.000,00;

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza.

Sono rappresentate dalle entrate derivanti da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell’ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali, da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni), da trasferimenti da parte di imprese partecipate.

Le poste costitutive per € 877.910,00 sono rappresentate da:

- trasferimenti ministeriali € 670.000,00;
- concessioni cimiteriali per € 30.000,00;
- proventi per concessioni edilizie € 60.000,00
- proventi da alienazione di immobili abitativi per € 117.910,00.

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di azioni e partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Il Comune di Meolo ha avviato la vendita sul mercato borsistico delle azioni di ASCOPIAVE spa nel 2019 e l'ha proseguita fino ad inizio 2020 quando i prezzi del titolo sono scesi al di sotto del valore minimo di vendita stabilito dal Consiglio Comunale; al momento della stesura della presente Nota al bilancio, si ipotizza di poter ancora vendere il quantitativo residuo di 50.000 azioni entro la fine del 2020; nel bilancio 2021 non sono previste entrate da alienazione, che riprendono invece nel secondo e terzo esercizio del pluriennale, portando ad un'entrata rispettivamente di € 600.000,00 e € 400.000,00 destinati tutti a finanziamenti di investimenti compresi nel Piano opere pubbliche.

TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Informazioni sui contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Il comma 8 dell'art. 62 della L. 133/2008 prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata. Il Comune di Meolo non ha in corso né prevede il ricorso a detti contratti.

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende le entrate derivanti dalle anticipazioni effettuate dall'Istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee carenze di cassa dell'Ente. Viene inserita una quota per anticipazione di cassa da parte del Tesoriere, pareggiando per l'importo di € 300.000,00 in entrata e uscita, dando atto comunque che per il triennio non è previsto il ricorso ad anticipazioni.

TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DIGIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

ANALISI DELLE SPESE

Le spese in bilancio sono così rappresentate:

- Spesa corrente (titolo I) destinata a finanziare la gestione ordinaria.
- Spesa in conto capitale o di investimento (titolo II) destinata a finanziare opere pubbliche e beni immobili che producono benefici ripetuti nel tempo.
- Spesa per incremento attività finanziarie (titolo III) destinata alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti.
- Spesa per rimborso prestiti (titolo IV) destinata a restituire le quote capitali dei mutui o prestiti, cioè le spese che il Comune deve sostenere per i mutui accesi e i prestiti obbligazionari contratti negli anni precedenti.
- Chiusura delle anticipazioni dall'istituto tesoriere/cassiere (titolo V).
- Spesa per servizi per conto terzi (titolo VII) ossia la partita di giro che il Comune paga per poi incassarla per lo stesso importo (principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA).

Le spese sono poi aggregate in Missioni e Programmi:

- le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi perseguiti dalle amministrazioni utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate; sono definite tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- i Programmi, esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni

Ogni programma è sua volta ripartito in macroaggregati che identificano la natura della spesa.

Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitoli ed articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.).

Il bilancio di previsione, per la parte spesa, ha carattere autorizzatorio, fissa cioè il limite agli impegni di spesa.

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Le spese correnti comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, imposte e tasse, acquisto di beni e servizi, erogazione di contributi, interessi passivi... come indicato nella tabella che segue.

Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondopassività potenziali.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOLO 1 - Spese correnti per macroaggregati	2021	2022	2023
1 - Redditi da lavoro dipendente	992.700,00	994.300,00	997.400,00
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	114.900,00	116.000,00	116.700,00
3 - Acquisto di beni e servizi	1.264.640,00	1.278.350,00	1.260.450,00
4 - Trasferimenti correnti	507.400,00	500.600,00	498.700,00
5 - Trasferimenti di tributi	0	0	0
6 - Fondi perequativi	0	0	0
7 - Interessi passivi	56.734,40	53.579,40	50.309,40
8 - Altre spese per redditi da capitale	500,00	500,00	500,00
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.500,00	4.500,00	4.500,00
10 - Altre spese correnti	411.670,60	345.160,60	345.360,60
Totale	3.353.045,00	3.292.990,00	3.273.920,00

Le spese di cui sopra sono destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi.

Si precisa che nel macroaggregato 10 – Altre spese correnti sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l’IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, manutenzioni straordinarie per esempio di alloggi ERP di proprietà comunale, di strade, di edifici, incarichi professionali (i cui lavori sono inseriti nel macroaggregato investimenti fissi lordi beni immobili, incarichi professionali, espropri), acquisti di beni mobili inventariabili, hardware, software, funzionali alla realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione, trasferimenti e conferimenti di capitale.

Nelle altre spese in conto capitale sono stati inseriti gli interventi di manutenzione straordinaria di parchi e giardini.

TITOLO 2 - Spese in conto capitale per macroaggregati	2021	2022	2023
1 - Tributi in conto capitale a carico	0	0	0
2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	869.410,00	1.865.500,00	953.000,00
3 - Contributi agli investimenti	1.500,00	1.500,00	1.500,00
4 - Altri trasferimenti in conto	0	0	0
5 - Altre spese in conto capitale	7.000,00	12.000,00	6.500,00
Totale	877.910,00	1.879.000,00	961.000,00

Per quanto attiene ai singoli interventi previsti da progettare e finanziare nelle annualità 2021-2023 si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici presente nella sezione operativa del DUP.

TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono comprese le spese relative destinate alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti. Per il triennio 2021-2023 non sono previste spese di questo tipo.

TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell’indebitamento per mutui già contratto negli anni precedenti (quota capitale) per complessivi € 2981.396,84 compreso il Fondo per il rimborso dell’anticipazione di liquidità della Cassa DDPP.

TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall’istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell’Ente.

La somma inserita a bilancio di € 300.000,00 per anticipazione di Tesoreria è puramente teorica e corrisponde ad una ipotetica tutela in caso di necessità non prevedibili.

TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi (€ 657.000,00), pari in entrata. Si tratta sostanzialmente di somme trattenute ai dipendenti, amministratori, professionisti (contributi previdenziali, IRPEF, altre ritenute), IVA per lo split payment, depositi cauzionali, ecc.

PARTECIPAZIONI

LE SOCIETA' E GLI ENTI PARTECIPATI

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 57 assunta in data 28.11.2020, l'Amministrazione ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Meolo alla data del 31 dicembre 2019 confermando:

- di mantenere le partecipazioni a Veritas S.p.A., ATVO S.p.A. e Piave Servizi S.r.l.;
- di adottare, per la partecipazione in Banca popolare etica S.C.p.A., la misura, ex articolo 20 T.U.S.P. della dismissione mediante richiesta a "Banca etica s.c.p.a." di porre in essere un riacquisto delle proprie azioni, entro il 31.12.2021, stante il mancato esercizio del diritto di prelazione da parte di tutti gli altri soci;
- di adottare per la partecipazione in Ascopiave SpA, ottenuta a maggio 2019 in cambio della precedente partecipazione in Asco Holding S.p.A., la misura dell'alienazione sul mercato regolamentato borsistico allo scopo di acquisire risorse da destinare ad investimenti. Tale vendita è già stata avviata nell'autunno 2019 (portando nelle casse comunali un'entrata di circa € 270.000,00 a fronte della alienazione di 70.000 azioni) ed è proseguita fino a febbraio 2020 con alienazione di ulteriori 80.000 azioni (per un'entrata 2020 di circa € 330.000,00) sulle 200.000 azioni complessive per cui già il Consiglio aveva dato mandato di vendita alla Giunta al prezzo minimo di € 3,70 (delibera C.C. n. 45 del 30.09.2019).

Di seguito la tabella riepilogativa delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2019:

PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RICOGNIZIONE
A.T.V.O. SPA	0,95%	mantenimento
PIAVE SERVIZI SRL	2,534%	mantenimento
VERITAS SPA	0,000344%	mantenimento
ASCOPIAVE SPA	0,18%	dismissione
BANCA POPOLARE ETICA SCPA	0,0008%	dismissione

I campi di intervento delle principali società partecipate sono quelli dei servizi al cittadino cosiddetti "strategici" (acqua, gas, rifiuti, trasporti pubblici).

Per quanto riguarda i riflessi economici in entrata sul bilancio comunale derivanti dalle società si rilevano in particolare i dividendi da partecipazione ed il provento annuale da convenzionamento per il servizio di distribuzione del gas (€ 110.000 IVA compresa) erogati da Asco SpA. Il provento da dividendo di Ascopiave SpA, stimato in € 46.000,00 per il 2021 sulla base della verifica di distribuzione storica dei dividendi della nuova partecipata, si ridurrà con la riduzione progressiva delle azioni possedute dal Comune.

ELENCO SITI WEB DELLE PARTECIPATE

- Piave Servizi srl www.piaveservizisrl.it
- VERITAS SpA www.gruppoveritas.it
- ATVO SpA www.atvo.it
- ASCOPIAVE SpA www.gruppoascopiave.it
- Banca Popolare Etica www.bancaetica.it